

LE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

2024/2029

La visione

Bagnacavallo: un territorio attrattivo con i piedi nella tradizione e lo sguardo rivolto al futuro. Questa Amministrazione lavora per fare di Bagnacavallo un paese e una comunità dove i ragazzi possano costruire il loro progetto di vita, dove le famiglie e le aziende trovino i servizi necessari e dove chi ha lavorato tutta la vita possa passare in serenità la propria vecchiaia.

Un Comune orgoglioso delle sue donne e dei suoi uomini e delle sue attività, che vuole essere protagonista in tempi di rapida trasformazione della nostra società. Una comunità in cammino, EUROPEA, SOLIDALE, DEMOCRATICA e APERTA AL MONDO che sappia fare della BELLEZZA e della CULTURA il suo biglietto da visita.

Il metodo

Partecipazione, ascolto e inclusione: questa proposta programmatica nasce dalla sintesi delle varie idee e proposte.

Il tema della partecipazione e dell'ascolto è infatti centrale nella progettazione e programmazione politica e amministrativa. Si tratta di trovare nuove forme di coinvolgimento di soggetti pubblici e privati nella gestione e progettazione della città di tutti. Siano essi i singoli cittadini, all'interno di processi partecipativi volti a trovare soluzioni condivise per il miglioramento della città, che le organizzazioni e associazioni, il privato sociale e le imprese che operano sul nostro territorio in percorsi di co-progettazione e nuove forme di partenariati pubblico-privati. L'ottica è quella di trovare insieme soluzioni alle tante sfide che la contemporaneità ci pone davanti ogni giorno, da quelle ambientali a quelle sociali, da quelle economiche a quelle culturali.

Il progetto

Il progetto di questa Amministrazione si fonda sulla CURA delle PERSONE, del TERRITORIO, sulle SICUREZZE (intese al plurale proprio perché il tema della sicurezza ha mille sfaccettature), sulla CULTURA e sul rispetto e la valorizzazione dell'AMBIENTE.

LE LINEE DI MANDATO

1) Bagnacavallo: CURA delle Persone

La Cura delle persone è una delle priorità dell'azione di quest'amministrazione. Viviamo in una società che cambia velocemente e anche a Bagnacavallo vari fattori stanno contribuendo a creare incertezza nel tessuto sociale e a produrre nuove fragilità. Le crisi economiche che si sono susseguite in un sistema che non garantisce più uno sviluppo equo e sostenibile, aumentano le disuguaglianze, anche nei nostri territori.

I **cambiamenti demografici**, l'invecchiamento della popolazione, la polverizzazione dei nuclei familiari, la denatalità, il disagio giovanile, l'immigrazione e la mobilità della popolazione producono impatti importanti su tutta la struttura sociale, generano isolamento e solitudine e creano nuove problematiche nella gestione delle relazioni intergenerazionali e interculturali.

Questa situazione chiama l'Amministrazione comunale a una forte presa di responsabilità e all'implementazione e al rinnovo delle politiche di protezione e sicurezza sociale.

L'obiettivo è realizzare nel tempo un welfare sempre più inclusivo e comunitario.

Un'attenzione particolare andrà rivolta ai pensionati soli, a persone con dipendenze o problemi di salute mentale e a chi, anche giovane, vive condizioni invalidanti. Senza lasciare indietro chi ha perso lavoro o casa, le famiglie numerose e quelle mono genitoriali, i nuovi cittadini che si trovano senza reti amicali o parentali, le donne sole con figli e le donne vittime di violenza.

Ci troviamo a operare in un contesto di scarse risorse e di scarsissima autonomia degli enti locali che ci costringe a trovare il coraggio e la capacità di costruire nuove soluzioni per i bisogni e le sfide emergenti come l'emergenza abitativa, la perdita temporanea del lavoro, le problematiche legate all'immigrazione e all'insediamento dei nuovi cittadini, il "dopo di noi", .

Sussidiarietà e collaborazione con il terzo settore e il mondo del volontariato saranno centrali nell'individuare le fragilità e nel dare risposta immediata, Andranno necessariamente coinvolte tutte le forze vive del paese, comprese la cooperazione e più in generale il mondo imprenditoriale.

Al centro mettiamo le persone e non solamente i loro bisogni. La sfida sarà andare oltre il singolo bisogno costruire percorsi di autonomia per chi si trova, anche temporaneamente, in situazione di disagio, sapendo che autonomia e dignità

partono dalla casa, dal lavoro e da un tessuto sociale coeso che sappia intrecciare relazioni positive.

Le **politiche dell'abitare** dovranno promuovere azioni concrete come l'individuazione di nuove forme di "intermediazione degli alloggi" che coinvolgano pubbliche amministrazioni, privati, cooperazione sociale, aziende e terzo settore, incentivando la coprogettazione e un coinvolgimento maggiore del terzo settore e della **cooperazione sociale**, sia nella costruzione delle risposte che nell'individuazione delle problematiche.

Tutte queste istanze saranno presentate e perseguite in sede di Unione (l'ente a cui è stata conferita la gestione dei servizi sociali) dai rappresentanti del Comune e dagli amministratori competenti, per definire la governance territoriale della Bassa Romagna.

Il ruolo centrale dovrà giocarlo la comunità, luogo in cui ogni individuo costruisce relazioni qualificate. Le politiche scolastiche e sportive dovranno promuovere l'inclusione sociale, favorendo lo scambio culturale, il dialogo e il "fare comunità" a partire dalle generazioni più giovani, coinvolgendo attivamente le famiglie, le istituzioni scolastiche ma anche i

luoghi aggregativi e l'associazionismo, per promuovere benessere e cultura.

Il **volontariato** e le tantissime **associazioni** presenti nel nostro territorio svolgono un ruolo chiave, costituiscono la spina dorsale del tessuto sociale della nostra comunità e vanno ascoltate, supportate e accompagnate negli adempimenti più specifici, laddove sia necessario, previsti dalla nuova normativa del terzo settore. La collaborazione tra volontariato e amministrazione dovrà essere sempre più coordinata per sviluppare obiettivi comuni, benessere e inclusione sociale.

siamo consapevoli che aumentano le fasce più fragili della popolazione e che presentano **bisogni nuovi**, per questo dobbiamo costruire una **città inclusiva**:

- per gli anziani, rendendo accessibili i servizi sanitari e socio-assistenziali e digitali, riducendo il divario digitale;
- per i giovani, prendendo in carico il disagio più o meno manifesto, costruendo un territorio che li faccia sentire "pensati e accolti", sia per immaginare qui il futuro che per mantenere radici salde e forti;
- per le famiglie, ripensando alcuni servizi che accolgano le nuove e diverse esigenze, anche lavorative, dei nuclei familiari.

In tema di politiche sanitarie, partiamo dal concetto di salute intesa come benessere fisico, mentale e sociale. Le crisi, anche sanitarie degli ultimi anni, unite al costante sottofinanziamento statale, hanno prodotto un impoverimento del tessuto sociale

che rischia di creare disuguaglianze anche nell'accesso al sistema sanitario universalistico.

Vogliamo che ciò non si verifichi, vogliamo investire su nuove "carte dei servizi" che siano strumenti di conoscenza per le persone, attraverso azioni di divulgazione in intesa con associazioni e corpi intermedi; vogliamo mettere al centro delle politiche sanitarie territoriali la presa in carico del paziente.

Il tema della territorialità va affrontato con la compiuta realizzazione delle **case della comunità** che dovranno prendere in carico in maniera integrata le patologie croniche, garantire la presenza dell'ambulatorio infermieristico e del punto prelievi. I medici di base dovranno essere supportati e resi accessibili a tutti.

Trasporto sociale, tele medicina, servizi domiciliari e screening preventivi dovranno essere semper più importanti. Andrà valorizzata la capillarità della rete delle farmacie, integrandole nel percorso di presa in carico, a partire dalla diagnostica.

L'**area vasta dovrà lavorare insieme** all'Ausl sulla valorizzazione dell'Ospedale di Lugo, da un lato, e dall'altro accelerare sulla riforma dell'emergenza-urgenza con i due CAU (Lugo e Conselice) in via di definizione, l'attivazione delle unità di continuità assistenziale e la riorganizzazione dei numeri di emergenza. r Queste azioni sono necessarie per sgravare il pronto soccorso dagli accessi impropri (oltre il 65%) e migliorare l'efficienza della risposta ospedaliera.

Queste istanze verranno perseguite dai nostri amministratori nelle competenti sedi istituzionali.

Occorre essere consapevoli del fatto che, il ruolo più importante in tema di inclusione sociale, contrasto alla povertà e alle disuguaglianze, lo svolge il mondo del **lavoro**, ossia il **tessuto imprenditoriale, cooperativo e agricolo** che deve continuare a "dare lavoro". Occorre accompagnare le imprese riducendo il carico burocratico e potenziando gli strumenti esistenti che regolano il rapporto imprese-pubblica amministrazione, ma anche contrastare il difficile reperimento di personale, agendo da un lato sulla possibilità di assunzione di persone provenienti da paesi esteri e dall'altro su percorsi integrati di formazione e lavoro.

In agricoltura, vera ricchezza del territorio, occorre ragionare su forme nuove di collaborazione con le imprese per le manutenzioni e la creazione, in concorso con le locali industrie agroalimentari, di contratti di filiera e altre collaborazioni.

Siamo infine consapevoli che la **fiscalità comunale** è uno strumento attivo di rapporto con il mondo imprenditoriale e le famiglie, sarà necessario revisionare il regolamento TARI, attuando la nuova tariffazione puntuale, che ha l'obiettivo di ripartire il carico di costo del servizio su chi inquina di più.

Riteniamo importante sottolineare il grande valore della **cooperazione** nel nostro territorio: Bagnacavallo è sicuramente uno dei comuni italiani a più alta densità cooperativa. Molte delle principali imprese locali sono cooperative e i valori cooperativi e mutualistici sono stati parte integrante della storia e della prosperità

del nostro territorio. Per questo e per il contributo della Cooperazione nella qualità e sostenibilità della crescita della nostra economia e della nostra società, vogliamo iniziare un percorso per dichiarare Bagnacavallo Territorio Cooperativo e indire una giornata dedicata alla cooperazione.

La recente alluvione del 19 settembre richiede di occuparsi delle soluzioni abitative e delle necessità della popolazione colpita, a traversa e non solo: andranno individuati percorsi di sostegno e accompagnamento e di ricostruzione del tessuto sociale e dei luoghi identitari per la comunità.

2) Bagnacavallo CURAta - Cura del Territorio

La cura del nostro territorio, ancora ferito dalle alluvioni del maggio scorso e ancor di più da quella recentissima del 19 settembre, sarà l'altra priorità.

I cambiamenti climatici in atto ci impongono da una parte di adeguare la rete scolante e dall'altro di pensare a come affrontare la sempre più cronica carenza di acqua nei periodi siccitosi.

Oltre alle **manutenzioni** ordinarie delle reti fognarie e di fossi comunali che vanno cadenzate e portate avanti in maniera regolare, questa Amministrazione porrà molta attenzione alla manutenzione del sistema dei fiumi e dei canali dell'intero bacino idrografico che interessa il nostro territorio. È nostra intenzione proporre agli enti competenti, a cominciare dalla Regione e dal Consorzio di Bonifica, la definizione e la condivisione di un piano pluriennale di manutenzione ordinaria e sistematica di fiumi e canali, coinvolgendo le popolazioni coinvolte, dotato delle **necessarie risorse** e che preveda la partecipazione di privati, frontisti, agricoltori, aziende del territorio e associazioni nella valorizzazione delle aste fluviali e dei canali con finalità turistiche e naturalistiche oltre che per la loro principale funzione di **sicurezza idraulica**.

I **contratti di fiume** per il Lamone e il Senio sono strumenti partecipativi e partecipativi che vanno in questa direzione. Si intende portarli a compimento e identificare modalità condivise di gestione e di valorizzazione delle aste fluviali con la partecipazione di enti pubblici, aziende, associazioni, terzo settore e privati cittadini.

In ottica di sicurezza idraulica, sono state richieste tutte le verifiche necessarie a valutare la sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria sul fiume Lamone a Boncellino e delle altre intersezioni presenti e sarà impegno dell'Amministrazione valutare le risposte e richiedere le conseguenti azioni.

Questa Amministrazione vuole **essere parte attiva** con Regione, autorità di Bacino del Po e Consorzio di Bonifica nella definizione dei **piani speciali** per la **ricostruzione** e per la **gestione** delle acque che devono essere partecipati e conosciuti dai nostri cittadini.

In particolare, con il Consorzio di Bonifica e le associazioni degli agricoltori va progettato un piano di investimenti per la realizzazione di **infrastrutture irrigue** che affronti in maniera seria il tema del risparmio idrico, completando la posa delle tubazioni in pressione e progettando invasi per l'accumulo delle acque meteoriche e altre soluzioni per affrontare un problema che sarà dirimente nei prossimi anni.

Con la Regione e la Provincia affronteremo il tema della fauna selvatica, in particolare delle specie alloctone e degli animali fossori, la cui presenza sta diventando preoccupante, oltre che per i danni alle arginature di fiumi e canali e ad alcune produzioni agricole, anche per il benessere dell'intero ecosistema autoctono.

La cura del territorio passa anche attraverso la corretta gestione di **parchi e aree verdi** che rappresentano il luogo privilegiato per la rinaturalizzazione e l'educazione ambientale delle nuove generazioni. I piani di manutenzione, di pulizia e gestione del verde pubblico, compresi gli sfalci, saranno da pianificare al meglio nella tempistica e nell'esecuzione.

Questa Amministrazione vuole lavorare perché la gestione della cosa pubblica e in particolare la gestione del territorio sia il più possibile condivisa e sentita dai cittadini, per cui proporremo alle aziende e alle associazioni interessate di "adottare" aiuole, aree verdi o rotatorie per la loro cura.

Anche le zone verdi, devono diventare luogo di socialità e di benessere fisico e sportivo oltre che polmoni per i nostri centri abitati: prendersene cura deve essere un dovere per la pubblica amministrazione e un atto di civiltà per chi le fruisce.

La cura del territorio passa anche attraverso la **valorizzazione dei suoi centri abitati** che ne sono **presidio**. I nostri paesi Villanova, Glorie, Traversara, Masiera, Villa Prati, Rossetta e Boncellino hanno mantenuto una forte identità e una loro peculiarità e vanno salvaguardati cercando di migliorarne i collegamenti e la fruizione dei servizi.

Proponiamo, per ognuno dei nostri paesi, di costruire un progetto ad hoc, che tenga conto dei bisogni della popolazione ma anche delle risorse che le varie comunità possono mettere in gioco. Bisogna evitare che i cambiamenti in atto producano un ulteriore spopolamento dei nostri paesi e la scomparsa dei servizi di prossimità essenziali.

Dobbiamo infine tornare a riappropriarci della conoscenza del territorio, un ruolo importante in questo senso lo giocherà la **Protezione Civile, con la** struttura tecnica dell'Unione da un lato, che mantiene in costante aggiornamento la pianificazione, e il volontariato dall'altro che, forte della conoscenza del territorio e dei mezzi a sua disposizione, è una risorsa da valorizzare.

Sarà necessario incentivare il volontariato di Protezione Civile e la diffusione, tra i nostri cittadini, della **conoscenza dei rischi** e delle procedure per affrontarli correttamente. Dobbiamo fare tesoro delle esperienze passate per creare una comunità consapevole a partire dalle scuole e dai posti di lavoro.

Nel centro storico e nei centri abitati la cura del territorio passa anche per la riqualificazione dei comparti e degli edifici dismessi. In particolare nel capoluogo

intendiamo ragionare dei “comparti” e dei grandi contenitori in una visione complessiva, valutando patrimonio pubblico, privato e religioso per produrre un’offerta unitaria del “**sistema centro storico Bagnacavallo**”. Andranno verificate le migliori e più appropriate ipotesi organizzative che consentano lo sviluppo di progetti condivisi tra i diversi attori, il Comune le proprietà private interessate, le altre pubbliche istituzioni coinvolte.

I progetti che nasceranno dovranno affrontare, seguendo sempre un metodo partecipato e condiviso, le diverse problematiche di fruibilità, di carico urbanistico, del commercio, della residenzialità, dei servizi con l’obiettivo di riutilizzare al meglio il patrimonio dismesso, dare nuove opportunità ai proprietari e risposte alla comunità. Vogliamo che questi grandi spazi e i grandi edifici diventino una risorsa per il territorio e non una ferita nel tessuto urbano. **In quest’ottica si dovrà inserire anche il recupero del centro di Traversara.**

3) Bagnacavallo siCURA

Ci piace declinare le varie sicurezze che vogliamo per il nostro territorio, a partire dalla sicurezza di trovare un’amministrazione che sia disponibile ad **ascoltare**, a **decidere** e a **realizzare** le decisioni prese assieme.

Le **sicurezze** che vogliamo garantire sono quelle dei **servizi alla persona**, dell’affiancamento a chi è in difficoltà e della **protezione** dei soggetti deboli, la **sicurezza degli edifici** e la **sicurezza stradale**, la sicurezza di poter **vivere serenamente** nel nostro bel territorio.

Per la sicurezza stradale tre saranno le direttrici in cui vogliamo muoverci: in primo luogo garantendo la **manutenzione ordinaria delle strade, degli attraversamenti e della segnaletica** con interventi di manutenzione straordinaria dove si renderà necessario, ad esempio in via Pieve o sulla via S.Vitale a est del centro abitato di Bagnacavallo. Al tempo stesso chiederemo una programmazione più stringente agli enti gestori delle reti che operano nelle strade e sul suolo pubblico per coinvolgerli nella pianificazione delle manutenzioni ed evitare inutili sovrapposizioni.

Vogliamo lavorare in maniera continuativa sulla **viabilità ciclabile** creando un fondo spesa dedicato.

La trama generale dei percorsi di attraversamento ciclopeditoni del comune è presente nell’attuale pianificazione. Vanno però completati gli itinerari esistenti a cominciare dalla ciclabile del Naviglio, quelli tra le frazioni e il centro, quelli con i paesi limitrofi e gli assi sovra comunali di collegamento come la Bologna – Ravenna. Sarà importante adoperarsi per provare a incamerare risorse anche per le ciclabili ad oggi progettate per la sicurezza dei centri abitati che non rientrano in percorsi più ampi. Oltre al miglioramento della sicurezza, gli itinerari ciclabili saranno importanti anche nell’ottica di valorizzazione turistica del Comune e più in generale del territorio. Un ulteriore momento di confronto con la cittadinanza e le attività commerciali andrà aperto per la mobilità, in particolare dell’utenza debole nel

centro storico e negli altri centri abitati, passando dal confronto con i Consigli di Zona.

Ultimo punto riguarda le **infrastrutture territoriali**: il completamento del sottopasso ferroviario in via Bagnoli per creare un collegamento diretto e veloce tra la SP253 "S. Vitale" e la SP 8 "Naviglio" a ovest di Bagnacavallo e l'avvio del secondo svincolo autostradale in corrispondenza della SP 253 "S. Vitale" a est dell'abitato di Bagnacavallo saranno priorità per l'amministrazione.

Resterà aperto e andrà affrontato all'interno del sistema territoriale il tema dell'attraversamento del centro cittadino nella direzione di traffico Nord Sud.

Chiederemo poi con forza la definizione e la realizzazione della variante alla SS16 nel tratto Ravenna, Mezzano-Glorie, Alfonsine, in attesa della quale dovremo provare a tutelare le utenze deboli nei centri abitati.

Per affrontare questi interventi che riguardano l'area vasta, proporremo l'istituzione di un tavolo di confronto con la Provincia per definire e analizzare le migliori soluzioni.

La sicurezza e il **controllo del territorio** sono compiti che spettano alle forze dell'ordine, con le quali collabora la nostra Polizia Locale. Andranno sostenute le attività di tutte le forze dell'ordine agevolando il loro compito, anche attraverso la continua manutenzione e implementazione della rete di videosorveglianza e dei "varchi" territoriali, nell'ottica di disincentivare i furti sia in abitazione che nelle campagne. Coopereremo, nelle modalità consentite, con il Ministero dell'Interno e la Prefettura per garantire la piena operatività e funzionalità delle caserme dei Carabinieri del territorio.

Un aspetto che dovremo rivedere con **Hera**, in qualità di gestore del servizio, sarà il controllo del territorio per reprimere l'**abbandono dei rifiuti** che, oltre al danno ambientale, sono un costo per tutta la collettività.

La valorizzazione dei **centri abitati** e la loro **vitalità** sono parte integrante della **sicurezza** di una comunità. Soprattutto in centro storico, il patrimonio pubblico, molto vasto e importante, è stato quasi completamente risanato. Andrà ricercata la giusta destinazione d'uso per garantire il miglior utilizzo e perché diventi volano per attività da insediare in centro, siano esse attività economiche, sociali o culturali.

Riportare le persone a "vivere" i nostri paesi diventa un importante presidio del territorio.

Il **centro storico** va sempre tenuto **vivo e animato** con eventi e manifestazioni, che vadano oltre a San Michele, che rappresenta comunque il momento centrale degli appuntamenti della città.

Al tempo stesso il Comune dovrà mantenere alta la qualità dei servizi pubblici (non solo in centro storico) a cominciare dalla manutenzione stradale, dalla raccolta dei rifiuti, dallo spazzamento di strade e piazze, alla pubblica illuminazione, perché il decoro urbano è parte integrante di questa idea di città.

La valorizzazione del centro storico diventa in questa ottica ancora più importante.

Le città si modificano nel tempo attraverso chi le abita, inserendo nel proprio

contesto opere diverse e integrando la contemporaneità con la storia. Una valorizzazione del centro coerente, armonica e collegata alla tradizione di Bagnacavallo è importante anche nell'ottica di avere un centro vivo e sicuro, dal respiro culturale, un biglietto da visita importante per i turisti e i visitatori, fino a diventare esso stesso un volano attrattivo. Un bel centro storico, con attività anche culturali, dalle residenze di artista ai musei all'aria aperta, può rappresentare davvero un elemento di vivacità e uno stimolo anche per i soggetti privati a mantenere il decoro e a valorizzare i propri spazi. Una riflessione su come immaginiamo il centro storico della nostra città diventa oggi fondamentale. Sia nel centro storico che negli altri paesi del nostro territorio andranno sostenute **le attività commerciali e di servizio**; riflettendo insieme su un progetto radicale di innovazione, da inserire in pacchetti promozionali e di sostegno agli insediamenti nuovi e alla qualificazione di quelli esistenti sfruttando incentivi economici e fiscali consentiti dall'ordinamento e le leggi di sostegno al settore. Stesso discorso dovrà essere fatto per i mercati che sono, e rimangono, un importante presidio territoriale. Sicurezza è vivere in un territorio attento al suo stato di salute. Riteniamo importante continuare nel monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, in particolare le polveri sottili, per cercare di individuare le fonti di emissione e avviare eventuali azioni atte a ridurre l'inquinamento stesso. Legate alla sicurezza ci sono le **sanzioni** ed in particolare quelle legate al **codice della strada** e quelle legate ai **rifiuti**. Vanno portate avanti con un atteggiamento educativo e non per "fare cassa". Bisogna agire sulle riscossioni ed eventualmente rivedere alcune pratiche per minimizzare gli insoluti, che rischiano di appesantire i bilanci. In tema di **politiche fiscali**, occorre perseguire l'obiettivo della massima equità, del contrasto all'evasione e della legalità.

4) Bagnacavallo CULTURA

Investire nel **capitale umano**, nel sapere e più in generale in cultura è un investimento in futuro e qualità della vita.

Decenni di lavoro, di impegno politico e associativo hanno sedimentato fortemente nella popolazione la vocazione culturale del nostro territorio. È nostra intenzione dare continuità, slancio e innovazione a questo progetto attraverso la **qualità dell'offerta** e la **partecipazione attiva** del mondo associativo, dei portatori di interesse, della scuola, del mondo delle imprese.

Le politiche culturali saranno l'anima dell'idea di comunità che vogliamo. Per fare ciò dovremo innanzitutto rafforzare le eccellenze.

La **cultura come strumento di crescita e attrattività del territorio**. Vogliamo prevedere oltre a San Michele almeno un altro evento popolare che presenti la città e le sue bellezze anche come momento promozionale del centro storico, delle nostre

tradizioni e delle nostre eccellenze. Vogliamo valorizzare la programmazione culturale legandola anche alle personalità artistiche, storiche e culturali del territorio o che hanno legami con il nostro paese e consolidare l'importanza e la caratterizzazione dei contenitori espositivi e dei progetti culturali.

La **cultura come strumento di crescita umana**. Riteniamo che sia indispensabile proporre ai nostri cittadini, e in primo luogo ai nostri ragazzi, un calendario di eventi e attività che abbiano un orizzonte elevato e che insegnino il gusto del "bello" e della socialità; siamo convinti che la formazione di cittadini consapevoli passi anche da qui.

La **cultura come presidio territoriale**. Eventi ricreativi e culturali sono un importante presidio del territorio e di identità soprattutto nei centri minori. Mantenere e incentivare questi momenti diventa un modo per rinsaldare i legami delle comunità e quel senso di appartenenza che diventa scintilla vitale per i nostri centri. Anche per quanto riguarda le frazioni occorre intraprendere percorsi virtuosi sia per quanto concerne le attività ricreative ma anche per il "saper fare cultura e comunità", promuovendo l'incontro, l'ascolto, l'aggregazione, l'integrazione ed il sostegno.

La **cultura come strumento di integrazione**. La cultura o meglio le culture dei nostri cittadini vecchi e nuovi, vanno spese, condivise e conosciute per diventare davvero strumento di incontro e conoscenza reciproca. Eventi come "la cena dei popoli" possono essere l'inizio di una maggior condivisione.

Con questi obiettivi le spese culturali, pur in un contesto di crisi della finanza locale, rappresentano per noi parte integrante delle spese per il welfare e un contributo importante per l'economia locale. Per questo riteniamo vada mantenuta la qualità dell'offerta culturale e se possibile ampliata la gamma degli eventi.

Il **teatro Goldoni**, che fornisce una variegata offerta culturale di ottima qualità, deve continuare ad essere luogo di produzione culturale, in particolare per i ragazzi e i più giovani.

Il **Museo Civico**, ormai caratterizzato da un eccellente gabinetto delle stampe, si sta specializzando in una produzione di mostre di qualità elevata. La **biblioteca** sta facendo un eccellente lavoro di aggregazione culturale e di riscoperta dell'archivio e del fondo storico che sono il cuore della nostra storia. Il **Centro Culturale e Museale le Cappuccine**, appena terminati i lavori di ristrutturazione e ammodernamento impiantistico, dovrà nel suo insieme essere sempre più anima culturale del territorio. Il CEAS – Centro Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità – di cui abbiamo due sedi operative nel territorio comunale, l'**Ecomuseo delle Erbe Palustri** e il **Podere Pantaleone**, sarà, oltre che fulcro dell'educazione ambientale e presidio di trasmissione delle nostre tradizioni, il luogo dove la cultura incontra la **sostenibilità**.

Le scuole comunali di musica e arte, il cinema, la rete delle associazioni culturali e le loro attività, le aziende del settore che operano nel nostro comune, costituiscono l'architrave di un'offerta di percorsi di formazione, eventi e manifestazioni molto articolate e di qualità che vogliamo incentivare e mettere a sistema per avere un

calendario ricco e riconoscibile e un'offerta formativa in ambito culturale sempre più qualificata e attrattiva.

Scuola, primo luogo di cultura. Ingenti sono le risorse impiegate per la messa in sicurezza delle scuole pubbliche del Comune. La priorità è ora quella di completare le opere programmate per poter garantire il diritto allo studio in sicurezza alle ragazze e ai ragazzi e al personale scolastico.

Nel rispetto dell'autonomia scolastica, vanno rilanciate e rimotivate le esperienze di integrazione tra la scuola e il territorio come i laboratori teatrali e ambientali e rafforzato il rapporto con le associazioni, nell'ottica di pensare alla scuola come il primo luogo di integrazione e di coesione sociale. Con questo obiettivo sarà importante regolare e rafforzare il rapporto tra il comune e la scuola, coinvolgendo anche il volontariato e il terzo settore, che spesso danno risposte che completano il "tempo scuola" come i doposcuola e i CREE estivi.

La scuola anche **per gli adulti**, anche come luogo di integrazione dei nuovi cittadini. Riteniamo fondamentale accentuare la collaborazione interistituzionale per il sistema di accoglienza, in cui percorsi di formazione lavoro, l'insegnamento della lingua e i percorsi di educazione civica, siano momenti di inclusione dei nuovi cittadini, in maggioranza giovani, così come lo dovranno essere cultura e sport.

Riteniamo inoltre vada riproposta e rilanciata l'esperienza di Bagnacavallo città dei bambini possibilmente all'interno di una più ampia programmazione che abbia come obiettivo il coinvolgimento delle nuove generazioni nelle politiche scolastiche, sportive e culturali. La candidatura a "Città amica dei bambini e degli adolescenti" promossa dall'Unicef è un mezzo che può aiutarci.

Siamo consapevoli della necessità di **coinvolgere i giovani nelle scelte della comunità**, cercando il più possibile di renderli protagonisti della vita culturale e sociale dei nostri paesi. Come primo passo proveremo a includere le loro proposte e il loro punto di vista all'interno della programmazione e delle politiche territoriali, ambientali e sociali. In quest'ottica occorre promuovere politiche giovanili che sappiano non solo farsi carico dei bisogni delle nuove generazioni, ma anche che ne sappiano intercettare le necessità e permettano loro di diventare parte del processo decisionale nelle politiche comunali.

Un impegno concreto sarà trovare con le ragazze e i ragazzi, momenti di dialogo e **luoghi fisici di incontro** sia con le istituzioni che tra di loro.

Lo **sport**, al pari della cultura, è da sempre uno degli indicatori del grado di **qualità della vita** di un territorio: il patrimonio pubblico di impianti sportivi in tutte le discipline di cui disponiamo e il fatto di poter contare su di un tessuto di associazioni sportive ben radicate hanno consentito a migliaia di bagnacavallesi, in particolare giovani, di fare sport sia a livello agonistico che amatoriale.

La buona **gestione degli impianti** e la loro costante manutenzione restano una delle priorità: in ambito sportivo tali interventi sono efficaci nella misura in cui gli impianti siano poi ben gestiti dagli assegnatari. Il tema dell'affidamento della gestione degli

impianti pubblici va affrontato in un'ottica di maggior collaborazione pubblico/privato.

esiste un tema legato agli impianti nati per discipline sportive che per varie ragioni non sono più esercitate, come il tamburello e le bocce. Per entrambi questi impianti vogliamo studiare ipotesi di riutilizzo o di riconversione ad altre destinazioni d'uso pubblico.

La pratica sportiva oltre a favorire il benessere fisico offre momenti unici per la **crescita umana e sociale dei ragazzi**: non possiamo sprecare questa opportunità e dobbiamo lavorare per questo, insieme ad associazioni e società sportive, cercando di fare in modo che i centri sportivi pubblici restino per prima cosa luoghi educativi e di socialità.

Come momento di promozione della pratica sportiva e per incentivare le relazioni tra società sportive e comunità, vogliamo ripristinare **la festa dello sport** con le premiazioni delle migliori esperienze e risultati sportivi dei giovani bagnacavallesi.

5) Bagnacavallo CUore nel mondo e passione natuRA

Le comunità al centro dell'azione amministrativa. In particolare le "periferie", vanno aiutate a rinsaldare i **legami tra le persone**. Le feste dei vicini e altri appuntamenti che favoriscono la conoscenza e lo scambio reciproco sono un punto di partenza, ma vogliamo provare ad andare oltre, incentivando esperienze come le cooperative di comunità o altre forme mutualistiche di cooperazione tra i cittadini nell'ottica di creare reti di protezione per i più deboli, soprattutto nelle zone periferiche che rischiano di rimanere meno coperte dai servizi.

La struttura comunale elemento di forza e di servizio per la comunità e il suo sviluppo. La realizzazione del programma, l'erogazione dei servizi, l'esecuzione delle opere pubbliche, la manutenzione del territorio, l'attenzione verso i cittadini, richiedono necessariamente la collaborazione e la responsabilizzazione della struttura comunale. Le direttrici sulle quali lavoreremo saranno la valorizzazione dell'apporto dei dipendenti, il ruolo centrale dei responsabili delle aree organizzative/settori nel ruolo di organizzazione e impulso degli uffici, la focalizzazione sugli obiettivi e sui risultati, la razionalizzazione organizzativa e gestionale, l'ascolto e l'attenzione al cittadino/utente, l'attenzione alle tempistiche di risposta.

In questo contesto e con la voglia di essere più presenti negli otto paesi del nostro comune la nostra amministrazione si propone di fare la sua parte per rilanciare **l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna**, convinti che sia lo strumento giusto per fornire ai nostri cittadini servizi efficienti e di qualità; questi 16 anni di Unione ci hanno permesso di avere un territorio con ottimi servizi e più attrattivo. Alcune criticità si sono evidenziate e crediamo di dover intervenire per rinsaldare e fare crescere, anche nei sentimenti dei cittadini, la nostra Unione. La territorialità e la

capillarità dei servizi deve essere un obiettivo dei nostri uffici; le tempistiche dei procedimenti (eccellenti in molti settori) sono da migliorare in alcuni ambiti; i coordinamenti politici degli assessori vanno resi uno strumento efficace di governo delle politiche di Unione; dobbiamo completare l'armonizzazione dei regolamenti, a partire da quelli di igiene pubblica.

Dobbiamo inoltre continuare a esprimere posizioni unitarie nei tavoli di confronto e ad affrontare uniti le sfide comuni.

In una struttura con **ottime competenze tecniche** e personale di qualità, dobbiamo essere in grado come parte politica di **mettere il Cuore** e fare la nostra parte per mettere al centro della nostra azione amministrativa **i bisogni delle persone e delle aziende**. L'Unione sarà la sede privilegiata per il dialogo con la Provincia e la Regione. Come territorio siamo all'interno del **Parco del delta del Po** che rappresenta una opportunità per le nostre eccellenze, per perseguire politiche di turismo lento e di valorizzazione territoriale, ma è anche un "luogo" di incontro di comunità interregionali e politiche europee.

Europa che rimane comunque il nostro orizzonte e la casa comune. Sarà nostra priorità intercettare i bandi europei volti al perseguimento delle politiche comunitarie, ma crediamo sia importante anche **vivere e respirare l'esperienza europea**, continuando ad incentivare e se possibile ampliare la bella esperienza di scambio con i comuni gemellati.

Il Pug e gli altri **strumenti urbanistici** da approvare dovranno avere come obiettivi: consumo zero del suolo, armonizzazione delle norme, recupero e riqualificazione edilizia, efficienza energetica, revisione delle aree soggette ad alluvione, resilienza del territorio, **coordinandoli in primo luogo con i Piani Speciali relativi alla difesa del territorio dalle criticità idrauliche**. Altro problema da affrontare nella pianificazione, oltre ai grandi contenitori e ai comparti, è quello di favorire il recupero delle singole abitazioni che per motivi di carattere economico, di carenza di spazi e servizi e di vincoli che limitano gli interventi, rimangono abbandonate creando degrado e limitando le potenzialità abitative, di vita e sociali del centro storico in particolare e dei centri abitati in generale. Occorre creare le condizioni per agevolare il recupero anche di questi edifici attraverso norme più efficaci e versatili.

Nella programmazione territoriale andranno aggiornati e verificati i dati relativi alla subsidenza, completate le opere relative alle vasche di laminazione già previste e, insieme agli altri enti (Regione, Provincia, Comuni limitrofi e Consorzio di bonifica), studiate soluzioni che da una parte possano prevenire eventi alluvionali e dall'altra possano essere usati per la raccolta delle acque meteoriche ad uso irriguo.

Lavoreremo per **adeguare e armonizzare** la rete scolante da Faenza fino al canale destra di Reno.

Nel sistema di programmazione territoriale dovremo implementare le azioni contenute nell'agenda 2030. Il PAESC -**piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima**- andrà aggiornato assegnando obiettivi cogenti di riduzione di consumi e di risparmio energetico e di pari passo incentivata la crescita di comunità energetiche,

anche in forma cooperativa. Vogliamo proseguire nel lavoro di adeguamento impiantistico degli edifici pubblici a partire dalle scuole e della pubblica illuminazione. Vogliamo promuovere e favorire campagne di promozione del risparmio energetico e di uso consapevole delle risorse ambientali.

Crediamo sia importante sperimentare anche soluzioni innovative in questi ambiti perché la sostenibilità ambientale deve andare di pari passo con la **sostenibilità sociale** delle nostre scelte. Il necessario processo di decarbonizzazione e di risparmio delle risorse del pianeta deve essere una sfida che unisce le persone e non la causa di nuove disuguaglianze.

In questo quadro di sostenibilità siamo convinti che come territorio dobbiamo puntare maggiormente **sulle infrastrutture ferroviarie** e chiederemo l'incremento del numero delle corse sulla linea Ravenna - Bologna nonché politiche di promozione e incentivazione all'utilizzo dei mezzi pubblici.

Raggiunti e centrati gli obiettivi di **raccolta differenziata**, dobbiamo alimentare e incentivare la cultura del **riciclo**, del **riuso**, iniziare a consumare meno e soprattutto a produrre meno rifiuti. Un ruolo importante per andare in questa direzione potrà essere svolto dalle aree ecologiche, se riusciremo a sfruttarle al meglio.

In ambito di Unione dei Comuni sarà nostro compito porre l'attenzione sul servizio di raccolta e gestione dei rifiuti con l'obiettivo di rendere più efficiente, completa ed estesa la raccolta differenziata e semplificare il rapporto con l'utenza. Promuoveremo campagne di informazione e di educazione contro l'abbandono dei rifiuti migliorando ed estendendo i controlli e la videosorveglianza nei punti di raccolta e abbandono.

L'**educazione ambientale**, che l'amministrazione persegue attraverso il CEAS, se diventa anche educazione alla cittadinanza attiva, è la chiave per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale. Attraverso il lavoro svolto con i ragazzi si possono costruire percorsi virtuosi che coinvolgano anche le famiglie e le comunità per lavorare assieme alla costruzione del bene comune.

Siamo consapevoli che **democrazia** e **bene comune** si costruiscono con l'apporto di tutti e sarà un obiettivo della nostra amministrazione coinvolgere le cittadine e i cittadini nei percorsi decisionali.

Fondamentale per raggiungere gli obiettivi saranno le modalità di coinvolgimento delle persone: **partecipazione**, **ascolto** e **inclusione** sono le parole che ci hanno accompagnato nella costruzione di questo progetto e vogliamo siano strumenti privilegiati per il governo della nostra comunità.

Apriremo un grande cantiere di partecipazione con l'obiettivo di rendere più efficace il ruolo e definire le funzioni dei **consigli di zona**, provando a costruire nuove forme di consultazione e ascolto anche rivolte a singoli gruppi utilizzando le nuove tecnologie e coltivando le relazioni tra le persone e le istituzioni.

Tratti distintivi del nostro modo di amministrare saranno la salvaguardia della **legalità**, la **trasparenza** dei processi amministrativi, la salvaguardia dei **diritti**, compreso quello a una giusta retribuzione, e la **parità di genere**. Sono parole che

non devono rimanere solo uno slogan ma permeare tutti gli aspetti amministrativi e sociali della vita del nostro Comune.

Vogliamo stare con coraggio e determinazione in questo mondo che cambia in fretta, sapendo che i cambiamenti, se governati e non subiti, saranno un'opportunità per costruire una comunità "per tutti".